

**Proposta di realizzazione di un Comparto Produttivo Agroalimentare tra Emilia Wine s.c.a. e PreGel s.p.a.
mediante Accordo di Programma in variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica
ai sensi degli artt. 59 e 60 della L.R. 24 / 2017
in via 11 settembre 2001, Arceto di Scandiano (RE)**

PROGETTO DEFINITIVO

Proponenti:

Lares Srl

via E. Comparoni, 64 - 42122 Gavasseto, Reggio Emilia

Lares s.r.l.
Sede Legale: Via Comparoni n. 64
42122 REGGIO EMILIA
Indirizzo Postale: C.P. 10 SUCC. 2
42121 REGGIO EMILIA
Cod. Fisc. e Part. I.V.A. 01514730356



PreGel Spa

via E. Comparoni, 64 - 42122 Gavasseto, Reggio Emilia

PreGel
Your passion. Our ingredients.

PreGel s.p.a.
PO BOX 19 SUCC. 2 - 42121 REGGIO EMILIA
Via Comparoni n. 64 - GAVASSETO
42122 REGGIO EMILIA (Italy)
Cod. Fisc./Part. I.V.A. 01133190353



Emilia Wine Sca

via 11 Settembre 2001, 3 - 42019 Arceto di Scandiano (RE)

EMILIA WINE®
SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA

Emilia Wine s.c.a.
Via 11 Settembre 2001, 3 - 42019 Arceto di Scandiano (RE) - ITALY
Tel: 0522-559407 - Fax: 0522-590637
Rip. Imp. (RE) - C.F. - P.Iec. 001130230352 - REG. CO. 044, RE 40679



- UR PROGETTO URBANISTICO
- AR PROGETTO ARCHITETTONICO
- IN PROGETTO INFRASTRUTTURALE
- ST PROGETTO STRUTTURALE
- IE PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI
- IM PROGETTO IMPIANTI MECCANICI
- IA PROGETTO IMPIANTI IDRICI ANTINCENDIO
- VF PROGETTO PREVENZIONE INCENDI
- SIC PROGETTO SICUREZZA
- VAS RAPPORTO AMBIENTALE VAS

oggetto: **PIANO DI MONITORAGGIO**

scala: /

revisione: 0

data: marzo 2019

Progetto urbanistico, architettonico, infrastrutturale e coordinamento generale:

Andrea Oliva architetto

via L. Ariosto 17 - 42121 Reggio Emilia
tel 0522 1713846 - info@cittaarchitettura.it
ing. Giacomo Fabbi, arch. Luca Parini,
arch. Luca Paroli, arch. Marinella Soliani

Progetto Strutturale:

Studio Tecnico Associato Abaton

viale Martiri della Libertà 16 - 42019 Scandiano (RE)
ing. Sergio Spallanzani

Progetto Impianti Elettrici e Speciali:

Eta Studio Srl

via F. Cassoli 12 - 42123 Reggio Emilia
p.i. Fabrizio Costoli, p.i. Claudio Villa

Progetto Impianti Meccanici e Idrici antincendio:

MBI Energie Srl

via degli Artigiani 27 - 42019 Scandiano (RE)
ing. Federico Mattioli

Progetto Prevenzione Incendi, Sicurezza in fase di Progettazione e Rapporto Ambientale VAS:

SIL engineering Srl

via Aristotele 4 - 42122 Reggio Emilia
PREV. INCENDI: p.i. Massimo Sambuchi, ing. Andrea Prampolini
SICUREZZA: p.i. Massimo Sambuchi
AMBIENTE: dott. Manuela Salsi



PM

COMMITTENTE PreGel S.p.A.	
SEDE LEGALE Via Ezio Comparoni, 64 42122 Gavasseto, Reggio Emilia (RE)	SEDE INTERVENTO Via 11 settembre 2001, 42019 Arceto di Scandiano (RE)
TITOLO DEL PROGETTO Proposta di realizzazione di un Comparto Agricolo Alimentare tra Emilia Wine s.c.a. e PreGel S.p.A. mediante Accordo di Programma ai sensi dell'art.6 della L.R.14/2014 ovvero agli artt.59 e 60 della L.R. 24/2017	
ELABORATO Piano di Monitoraggio rev.00	
Il Tecnico incaricato SIL ENGINEERING S.r.l.	
Reggio Emilia, 25/03/2019	 SIL engineering s.r.l. Sicurezza Igiene del Lavoro Via Aristotele, 109 - 42100 REGGIO EMILIA Tel. 0522 331731/263105 - Fax 0522 392370 Webmail: info@silweb.it - C.F. e P. IVA 01864620354  

Sommario

PREMESSA	4
1. GLOSSARIO	4
1. RIFERIMENTI NORMATIVI	5
1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI	5
1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI	5
1.3 RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI	5
2. PARTE PRIMA – CRITERI GENERALI	6
2.1 REQUISITI E CRITERI GENERALI	6
2.2 FINALITA' DEL MONITORAGGIO	7
2.3 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	7
2.3.1 <i>FIGURE COINVOLTE</i>	7
2.3.2 <i>RUOLI NELLA ESECUZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO</i>	8
2.4 RESPONSABILITÀ DEL MONITORAGGIO.....	8
2.5 ARTICOLAZIONE TEMPORALE DEL MONITORAGGIO	9
2.6 INDICATORI E MODALITÀ DI CONTROLLO.....	10
2.7 MODALITÀ DI ELABORAZIONE	11
2.8 MODIFICHE AL PIANO DI MONITORAGGIO	11
2.9 ULTERIORI INTERVENTI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE	12
2.10 DURATA DEL PIANO DI MONITORAGGIO	12
3. PARTE SECONDA. CONTENUTI DEL PIANO	13
3.1 PIANO DI MONITORAGGIO	13
3.2 COMPONENTI E INDICATORI.....	14
3.3 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	20
3.3.1 <i>COMPITI E FINALITÀ DEL SISTEMA</i>	20
3.4 ATTORI DEL PROCESSO DI MONITORAGGIO	21

PREMESSA

Con l'entrata in vigore della Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. il monitoraggio ambientale è entrato a far parte integrante del processo di valutazione ambientale, assumendo la funzione di strumento capace di fornire la reale "misura" dell'evoluzione dello stato dell'ambiente nelle diverse fasi di attuazione di un progetto o di un piano e soprattutto di fornire i necessari "segnali" per attivare azioni correttive nel caso in cui le risposte ambientali non siano rispondenti alle previsioni effettuate nell'ambito dello studio ambientale.

Anche nel caso del presente progetto, si è ritenuto, in sede della Conferenza dei servizi convocata per l'approvazione, che uno strumento di monitoraggio ambientale fosse necessario. Uno strumento che consenta ai soggetti sottoscrittori dell'Accordo di programma di verificare se nella fase di esercizio della struttura le ipotesi di ricaduta sul territorio siano corrispondenti a quelle ipotizzate, e se le relative mitigazioni siano sufficienti oppure se occorra migliorarne l'efficacia con misure correttive.

Questo strumento rafforza ulteriormente la circolarità del processo di pianificazione, come definito dall'art. 18 della L.R. 21 Dicembre 2017, n.24

1. GLOSSARIO

AO Ante Operam

PO Post Operam / In esercizio

CDV Collegio di Vigilanza: Strumento di vigilanza e controllo sulla esecuzione dell'Accordo di Programma, previsto all'art. 14 dell'Accordo stesso composto dal Sindaco di Scandiano, o suo delegato, che lo presiede, da un rappresentante della Provincia di Reggio Emilia, da un rappresentante della Regione. Tra i compiti del Collegio: "prescrive, secondo le indicazioni della Commissione Tecnica di verifica sul Monitoraggio, l'adozione delle misure correttive o l'aggiornamento delle valutazioni di compatibilità ambientale in caso di scostamenti significativi degli indicatori o di modifica sostanziale dello scenario di sostenibilità assunto dagli studi ambientali".

MA Monitoraggio Ambientale: Monitoraggio delle variazioni di una specifica caratteristica chimica o fisica di un'emissione, scarico, consumo, parametro equivalente misura tecnica ecc. Ciò si basa su misurazioni e osservazioni ripetute con una frequenza appropriata in accordo con procedure documentate e stabilite, con lo scopo di fornire informazioni utili.

Proponente Il soggetto pubblico o privato che elabora il progetto

Gestore Il soggetto privato che gestisce l'attività

PdM Piano di Monitoraggio:

Autorità ambientale Il soggetto che per compito istituzionale mette a disposizione, a richiesta, dati rilevanti ai fini del monitoraggio

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI

- Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati
- Direttiva 2011/92/UE del 13 dicembre 2011 - Valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati
- Direttiva 2003/35/CE del 26 maggio 2003 - Partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica delle direttive del Consiglio 85/377/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia
- Direttiva 2003/4/CE del 28 gennaio 2003 emessa in sostituzione della direttiva 90/313/CEE - Accesso del pubblico all'informazione ambientale
- Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 - Valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente

1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI

- D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.
- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. - Norme in materia ambientale
- D.Lgs. n. 195 del 19 agosto 2005 - Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale

1.3 RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI

- L.R. 20 aprile 2012, n. 3 - Riforma della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 (disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale). Disposizioni in materia ambientale

2. PARTE PRIMA – CRITERI GENERALI

2.1 REQUISITI E CRITERI GENERALI

Il Piano di Monitoraggio (PdM) ha per oggetto la programmazione del monitoraggio delle componenti/fattori ambientali per i quali, in coerenza con quanto documentato e valutato nelle relazioni di VAS e ValSAT dei Piani oggetto di variante, sono stati stimati impatti ambientali significativi generati dall'attuazione dell'intervento: i Proponenti non sono pertanto tenuti a programmare monitoraggi ambientali connessi a finalità diverse da quelle indicate al capitolo 3 ed a sostenere conseguentemente oneri ingiustificati e non attinenti agli obiettivi strettamente riferibili al monitoraggio degli impatti ambientali significativi relativi all'opera in progetto.

Il PdM deve essere commisurato alla significatività degli impatti ambientali previsti (estensione dell'area geografica interessata, caratteristiche di sensibilità/criticità; ordine di grandezza qualitativo e quantitativo, probabilità, durata, frequenza, reversibilità, complessità) e conseguentemente le specifiche modalità di attuazione del monitoraggio dovranno essere adeguatamente proporzionate in termini di estensione delle aree di indagine, numero dei punti/stazioni di monitoraggio, parametri, frequenza e durata dei campionamenti, ecc..

Il PdM deve essere coordinato o integrato con le reti di rilevamento e le attività di monitoraggio svolte dalle autorità istituzionalmente preposte al controllo della qualità dell'ambiente.

Tale condizione garantisce che il monitoraggio effettuato dal proponente non duplichi o sostituisca attività svolte da altri soggetti competenti con finalità diverse dal monitoraggio degli impatti ambientali generati dall'opera in progetto; nel rispetto dei diversi ruoli e competenze, il proponente potrà disporre dei dati e delle informazioni, dati generalmente di lungo periodo, derivanti dalle reti e dalle attività di monitoraggio ambientale, svolte in base alle diverse competenze istituzionali da altri soggetti (ARPAE /ASL, Regione, Provincia, Comune, ecc.) per supportare efficacemente le specifiche finalità del monitoraggio degli impatti ambientali generati dall'intervento.

Il PdM rappresenta uno strumento tecnico-operativo di programmazione delle attività di monitoraggio ambientale che discendono da dati, analisi e valutazioni già contenute nelle relazioni di VAS-ValSAT; la sua formulazione ne consente l'eventuale rimodulazione nel corso dell'istruttoria tecnica di competenza del Collegio di Vigilanza.

Il PdM individua, per ciascuna componente ambientale impattata:

1. le aree di indagine nell'ambito delle quali programmare le attività di monitoraggio e, nell'ambito di queste, le stazioni/punti di monitoraggio in corrispondenza dei quali effettuare i campionamenti (rilevazioni, misure, ecc.)

2. i parametri analitici descrittivi dello stato quali-quantitativo della componente/fattore ambientale attraverso i quali controllare l'evoluzione nello spazio e nel tempo delle sue caratteristiche, la coerenza con le previsioni effettuate nei rapporti di VAS-ValSAT (stima degli impatti ambientali), l'efficacia delle misure di mitigazione adottate
3. le eventuali metodologie di misura, campionamento, analisi ed elaborazione dei dati del monitoraggio per la valutazione delle variazioni nel tempo dei valori dei parametri analitici utilizzati
4. la frequenza dei campionamenti e durata complessiva dei monitoraggi nelle diverse fasi temporali
5. le eventuali azioni da intraprendere (comunicazione alle autorità competenti, verifica e controllo efficacia azioni correttive, indagini integrative sulle dinamiche territoriali e ambientali in atto, aggiornamento del programma lavori, aggiornamento del PdM) in relazione all'insorgenza di condizioni anomale o critiche inattese rispetto ai valori di riferimento assunti.

2.2 FINALITA' DEL MONITORAGGIO

In base alla normativa, gli obiettivi del monitoraggio possono essere così indicati:

- valutare l'evoluzione della situazione ambientale e sociale, correlando gli stati ante-operam (stato di fatto) e post-operam (esercizio);
- individuare gli impatti negativi non previsti ed adottare opportune misure correttive;

2.3 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

2.3.1 FIGURE COINVOLTE

I soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano sono:

soggetto	società	referente
proponenti	PREGEL S.p.a. / Lares S.p.a. / Emilia Wine s.c.a.	da definire
gestore	PREGEL S.p.a. / Emilia Wine s.c.a.	da definire
Autorità di controllo	Collegio di Vigilanza	Comune di Scandiano

2.3.2 **RUOLI NELLA ESECUZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO**

Gli attori che svolgono le attività connesse al Piano di monitoraggio sono elencati nella tabella che segue:

Proponenti / Gestore	Esecuzione rilievi, verifica delle soglie di criticità, proposta di eventuali azioni mitigative in caso di superamento sistematico delle soglie definite o in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi, proposta alla CdV di revisione del PdM.
Autorità di controllo	Verifica dei dati, verifica delle ulteriori azioni mitigative da attivare in caso di superamento delle soglie di criticità o in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi,. Il collegio di vigilanza, sulla base degli esiti dei monitoraggi, propone le azioni correttive non prefigurate dal Piano, può decidere la sospensione del monitoraggio di alcuni indicatori in esito al monitoraggio stesso, al numero di visitatori registrati, ai conteggi di traffico, alla non criticità di alcuni parametri rilevati, ecc.
Altre autorità	Messa a disposizione, a richiesta, dei dati rilevati nello svolgimento dell'attività istituzionale.

Le competenze nella fase di esecuzione del piano riguardano l'esecuzione dei rilievi, la raccolta e la sistematizzazione dei dati, la validazione degli stessi, la stesura dei rapporti annuali. Le competenze nella fase di gestione / verifica del Piano sono relative alla verifica dei dati raccolti e sistematizzati, alle decisioni sulla eventuale necessità di introduzione di ulteriori misure mitigative e all'analisi delle loro caratteristiche, alla decisione sulla pubblicazione dei dati, alle dovute informative al Collegio di Vigilanza.

2.4 **RESPONSABILITÀ DEL MONITORAGGIO**

L'attuazione del Piano di monitoraggio è in carico al proponente, che individua un Responsabile Ambientale, ossia l'unico soggetto con cui si rapporterà il Collegio di Vigilanza. Il responsabile,

in relazione alla complessità del monitoraggio ed alle attività collegate allo stesso, potrà avvalersi di specialisti, competenti nelle diverse componenti ambientali.

I compiti del responsabile sono:

- coordinamento tecnico-operativo delle attività relative al monitoraggio delle diverse componenti previste nel piano;
- verifica della conformità della documentazione tecnica risultante dal monitoraggio con quanto previsto nel piano di monitoraggio stesso;
- predisposizione della documentazione;
- comunicazione tempestiva agli Enti di competenza di eventuali anomalie riscontrate durante l'attività di monitoraggio, dalle quali possano risultare impatti negativi ulteriori e diversi, ovvero di entità significativamente superiore, rispetto a quelli previsti e valutati nei rapporti di VAS-ValSAT allegato all'Accordo di Programma, e coordinamento delle azioni da svolgere in caso di tali impatti imprevisti;
- definizione, in caso di necessità, di opportuni interventi correttivi alle attività di monitoraggio da porre in atto previa comunicazione e validazione da parte del Collegio di Vigilanza.

2.5 ARTICOLAZIONE TEMPORALE DEL MONITORAGGIO

Il Piano di monitoraggio sarà svolto in fase post-operam (o di esercizio), per una durata che dipende dalla componente indagata e/o dalla tipologia dell'opera. Questa fase avrà inizio al momento dell'avvio dell'attività per quanto riguarda la rilevazione dei dati sistematici.

Per il monitoraggio degli altri dati si rimanda alla specifica descrizione successiva.

All'esame del primo report annuale, la CdV potrà decidere la sospensione del monitoraggio di alcuni indicatori, se valutati non critici, e le soglie oltre le quali il monitoraggio di tali indicatori dovrà essere riattivato.

2.6 INDICATORI E MODALITÀ DI CONTROLLO

Il monitoraggio costituisce l'attività di controllo degli effetti ambientali e sociali significativi prodotti in sede di attuazione del Piano e del progetto. L'attività di monitoraggio deve potere verificare periodicamente se il Piano si sta orientando effettivamente a conseguire gli obiettivi preordinati e se si stanno verificando inaspettati effetti negativi.

Sono strumenti dell'attività di monitoraggio gli indicatori prescelti, che per ciascuna delle componenti ambientali e territoriali ritenute significative sono in grado di rappresentare le condizioni ed il livello qualitativo; la raccolta nel tempo dei dati relativi agli indicatori consente così di valutare l'evoluzione dei fenomeni di interesse.

L'indicatore è un parametro significativo, il cui livello può essere rappresentato attraverso un valore numerico, o un giudizio qualitativo; l'indicatore può essere considerato come uno strumento che ha come fine quello di rendere più agevole la lettura e l'analisi di fenomeni che per loro natura sono caratterizzati da un grado di complessità tale da non essere facilmente rappresentabili. Gli indicatori mettono in risalto, nel caso di eventuale andamento negativo, i settori ed i temi rispetto ai quali è opportuno rafforzare o modificare le strategie di Piano.

Gli indicatori ambientali da monitorare sono quelli correlati agli impatti ambientali significativi individuati nei rapporti di VAS-ValSAT. Ad essi sono associati gli impatti ambientali da monitorare per verificare il rispetto del livello di ammissibilità.

Per ciascun indicatore sono definiti:

- Metodo di misura: dove viene descritto il metodo adottato per la misurazione del dato di monitoraggio. Per tutte le componenti che hanno avuto una caratterizzazione attraverso rilievi nello stato di fatto si assume la stessa metodica adottata in quella fase, al fine di garantire il confronto dei controlli svolti in fasi diverse.
- Unità di misura: relativa allo specifico indicatore monitorato.
- Periodicità: definisce il tempo di campionamento e/o di misura e la frequenza di campionamento. Per quanto riguarda i punti di verifica, la durata di ogni singola misura è tale da ridurre le incertezze inerenti la natura stocastica dei fenomeni e permettere un confronto con quanto simulato su valori medi.
- Durata del rilievo: rappresenta la durata sulle 24 ore della singola misurazione
- Postazione di rilievo: definisce il punto esatto in cui eseguire il rilievo. Nel caso delle componenti ambientali che richiedono misurazioni, la localizzazione è la stessa dei rilievi effettuati per lo stato di fatto.
- Modalità di registrazione: formati di raccolta dei dati monitorati.
- Modalità di restituzione: formati di comunicazione dei dati.
- Riferimento del dato: riferimenti normativi e/o regolamentari laddove disponibili
- Soglie di criticità: limiti normativi e/o regolamentari di cui è richiesto il rispetto.

- Eventuali misure correttive: azioni da porre in atto in caso di superamento sistematico delle soglie di criticità.

2.7 MODALITÀ DI ELABORAZIONE

I dati raccolti, suddivisi per indicatore, saranno elaborati all'interno di un Report annuale e una relazione in linguaggio non tecnico. Il Report conterrà:

- sintesi della valutazione degli impatti attesi e stimati;
- elenco e caratterizzazione delle misure di mitigazione e delle prescrizioni previste;
- dati registrati o stimati nell'ante operam;
- limiti normativi
- dati registrati con il monitoraggio;
- tutti i metadati/informazioni che permettono una corretta valutazione dei risultati, una completa riconoscibilità e rintracciabilità del dato e ripetibilità della misura/valutazione (si citano ad esempio: condizioni meteo per i periodi di misura, le caratteristiche delle sorgenti come i flussi di traffico veicolare, alcune condizioni al contorno come la presenza di mezzi schermanti o risonanti, le ulteriori attività temporanee impattanti non previste ...);
- valutazione dell'impatto monitorato rispetto a quanto atteso.

Data la natura innovativa dell'attività, il primo Report sarà elaborato dopo un anno dall'apertura della struttura (e comunque entro un periodo di tempo significativo al fine della valutazione dei dati) e conterrà i dati disponibili in base alla periodicità individuata per ciascun indicatore. Il Report includerà una sintesi in linguaggio non tecnico, nella quale saranno descritte le rilevazioni a seguito dell'avvio dell'attività e della realizzazione delle opere di mitigazione. Il Report sarà elaborato annualmente e mantenuto agli atti aziendali e sarà trasmesso al CdV-

2.8 MODIFICHE AL PIANO DI MONITORAGGIO

Nel caso si verificano eventi non prevedibili, tali da modificare sostanzialmente il quadro ambientale e territoriale, il Collegio di Vigilanza o il Gestore saranno liberi di apportare le necessarie modifiche al Piano di Monitoraggio, senza che questo costituisca variante ai contenuti dell'Accordo.

2.9 **ULTERIORI INTERVENTI DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE**

Eventuali ulteriori interventi di mitigazione/compensazione rispetto a quelli individuati, potranno rendersi necessari nei casi in cui non sia soddisfatta la verifica degli indicatori individuati, cioè quando si registri uno scostamento critico rispetto alle stime eseguite o ai limiti normativi, o quando la realizzazione delle opere previste a mitigazione di impatti valutati negativi non risulti efficace o non raggiunga l'obiettivo prefissato. Verificato il suddetto scostamento critico, alla CdV spetterà la decisione se disporre modifiche o integrazioni agli interventi contenuti nell'Accordo.

Se l'intervento messo in atto ha effetto positivo – ovvero risolve l'anomalia riscontrata – il Piano di Monitoraggio riprende secondo il programma definito. Se invece l'intervento non è efficace si ripete il processo con ulteriori interventi compensativi fino al raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati.

Il rilievo di anomalie e/o di valori superiori alle soglie di criticità deve essere accompagnato da una accurata analisi, da eseguirsi congiuntamente al Collegio di Vigilanza, delle cause che li hanno generati. Tali cause possono essere, in linea di massima:

- Evento eccezionale, non ripetuto
- Diretta conseguenza da parte del soggetto gestore
- Diretta conseguenza della presenza di altre attività o interventi.

La realizzazione di eventuali azioni e/o interventi mitigativi da porre in atto dovrà essere attribuita in relazione alle cause generatrici, e pertanto la CdV valuterà se dovrà essere posta a carico del gestore del presente PM o di altri soggetti.

2.10 **DURATA DEL PIANO DI MONITORAGGIO**

Il Piano di Monitoraggio avrà una durata pari a quella dell'Accordo di Programma, salvo diverse proposte da parte del Collegio di Vigilanza.

3. PARTE SECONDA. CONTENUTI DEL PIANO

3.1 PIANO DI MONITORAGGIO

- Si propone l'adozione di un Piano di Monitoraggio Ambientale come strumento di analisi e controllo dei principali aspetti ambientali e sociali interessati dalle attività del comparto. Il Piano definisce metodi e frequenze di misurazione degli inquinanti e/o dei parametri, le modalità e i requisiti del controllo che il Proponente si impegna a rispettare. I parametri proposti nel Piano sono stati identificati come significativi per la rappresentazione delle interferenze attese, prodotte dalle attività del comparto sull'ambiente. Sono stati esclusi gli indicatori rappresentativi delle matrici ambientali non direttamente interessate dalle attività svolte nel comparto (es. stoccaggio materie pericolose, emissioni in atmosfera ecc.).
- Il "Piano di Monitoraggio Viabilistico" sarà parte integrante del Piano Spostamento Casa Lavoro (PSCL), strumento con il quale saranno definite le azioni e le soluzioni da attuare alla luce degli obiettivi fissati dal Mobility Management del comparto.

Il Mobility Manager di Pregel S.p.A. sarà una figura identificata all'interno dello staff di gestione dell'azienda con il compito di ottimizzare gli spostamenti sistematici dei dipendenti e degli ospiti, con l'obiettivo di ridurre l'uso dell'auto privata adottando strumenti come il Piano spostamenti casa-lavoro (PSCL Piano Spostamenti Casa-Lavoro), con cui si favoriscono soluzioni di trasporto alternativo a ridotto impatto ambientale (car pooling, car sharing, bike sharing, trasporto a chiamata, navette, ecc.).

Mediante questionari on line sarà possibile conoscere gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti e di creare la reportistica secondo una procedura volta ad agevolare la predisposizione del Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL).

Il Piano di Monitoraggio Viabilistico comprenderà la valutazione del livello di efficacia delle azioni intraprese dall'azienda su indicazione del Mobility Manager, attraverso l'analisi dei flussi da e verso il comparto lungo i principali assi viari. Sarà condotta, a supporto delle analisi, una campagna di monitoraggio dei flussi di traffico dei principali assi viari e nodi interessati dal traffico indotto dal comparto, con approccio metodologico analogo a quello utilizzato nella Relazione di Impatto viabilistico. La campagna di monitoraggio sarà svolta almeno in misura doppia: all'avvio delle attività del comparto e in fase di regime delle stesse, ossia indicativamente a due anni dall'avviamento del comparto. I risultati delle campagne di monitoraggio saranno mantenuti agli atti della documentazione aziendale.

Non si prevede di proseguire le campagne di monitoraggio oltre l'arco temporale indicato (2 anni circa dall'avvio del comparto), poiché in quella fase potranno subentrare dinamiche esterne al comparto, non prevedibili, in grado di influenzare i livelli di congestione dei principali assi viari di riferimento.

Il Piano di monitoraggio prevederà quindi le seguenti azioni minime :

- Verifica dei flussi di traffico lungo i principali assi viari e nodi già considerati all'interno dello Studio di Impatto viabilistico redatto (VAS02)
- Verifica dei flussi di mezzi pesanti e leggeri in ingresso e uscita dal comparto
- Verifica dei livelli di congestione in prossimità della nuova rotatoria in progetto

Si elencano successivamente, in modo indistinto, gli indicatori identificati per il Piano di Monitoraggio.

3.2 COMPONENTI E INDICATORI

Per garantire alle politiche del Piano una gestione in grado di migliorare nel tempo, tenendo conto degli esiti effettivi delle azioni, attraverso una valutazione che consenta di recepire apporti diversi e di adeguare gli strumenti agli obiettivi, è necessario fare chiarezza sulla scelta degli indicatori da adottare e sulle metodologie di rilievo ed elaborazione dei dati. Gli indicatori devono risultare, oltre che culturalmente condivisi e compresi anche in termini di visibilità sociale e rappresentati da parametri che risultino misurabili in modo univoco, continuo e tecnicamente affidabile.

Attraverso l'insieme di indicatori di stato scelti è possibile valutare e monitorare la sostenibilità dell'intervento, comprensivo delle opere di mitigazione realizzate, identificando la necessità di eventuali misure correttive, alcune già di massima individuate per alcuni indicatori, che potranno essere corrette nei casi in cui non si rivelino efficaci.

I parametri proposti nel PdM in relazione all'ambiente sono stati identificati come significativi per la rappresentazione delle interferenze attese, prodotte dalle attività del comparto sull'ambiente. Sono stati esclusi gli indicatori rappresentativi delle matrici ambientali non direttamente interessate dalle attività svolte nel comparto (es. stoccaggio materie pericolose, emissioni in atmosfera ecc..).

In tabella seguente si elencano i principali parametri di controllo con relative modalità di misura, frequenza e registrazione. Tutti i dati di monitoraggio saranno tenuti agli atti e lasciati a disposizione degli Enti.

COMPONENTE	1° SCARICHI IDRICI		
indicatore	CONTROLLO SCARICHI IN ACQUE SUPERFICIALI		
Metodo di misura	Campionamento al pozzetto di prelievo		
Unità di Misura	Definite in base ai parametri di monitoraggio - da concordare		
Periodicità	annuale		
Durata del rilievo	Definita in base alla norma di campionamento		
Modalità di registrazione	Rapporto di prova analitico		
Modalità di restituzione	Registrazione elettronica - tabella		
Riferimento del dato	Ante operam	Post operam	<input checked="" type="checkbox"/>
Soglie di criticità / dato atteso	Non applicabile		
Eventuali misure correttive	N.D.		

COMPONENTE	2° SCARICHI IDRICI		
indicatore	CONTROLLO SCARICO S1 IN PUBBLICA FOGNATURA		
Metodo di misura	Campionamento al pozzetto di prelievo		
Unità di Misura	Definite in base ai parametri di monitoraggio - da concordare con il Gestore		
Periodicità	annuale		
Durata del rilievo	Definita in base alla norma di campionamento		
Modalità di registrazione	Rapporto di prova analitico		
Modalità di restituzione	Registrazione elettronica - tabella		
Riferimento del dato	Ante operam	Post operam	<input checked="" type="checkbox"/>
Soglie di criticità / dato atteso	Rispetto dei limiti tabellari di scarico in pubblica fognatura (D.Lgs.152/06, Parte Terza, All.5 Tab3)		
Eventuali misure correttive	Manutenzione impianto trattamento reflui		

COMPONENTE	3° RIFIUTI		
indicatore	MONITORAGGIO PRODUZIONE E SMALTIMENTO RIFIUTI PRODOTTI (ATTIVITÀ DI MAGAZZINO)		
Metodo di misura	Rilevazione quantità prodotte e smaltite		
Unità di Misura	Kg/anno; ton/anno		
Periodicità	annuale		
Durata del rilievo	continua		
Modalità di registrazione	Registri rifiuti		
Modalità di restituzione	Tabelle elettroniche		
Modalità di trasmissione	MUD - Invio telematico a CCIAA territoriale		
Riferimento del dato	Ante operam	Post operam	<input checked="" type="checkbox"/>
Soglie di criticità / dato atteso	Non applicabile		
Eventuali misure correttive	Non applicabile		

COMPONENTE	4° EMISSIONI SONORE		
indicatore	LIVELLO CONTINUO EQUIVALENTE (LAeq)		
Metodo di misura	Rilievi fonometrici		
Unità di Misura	Db(A)		
Periodicità	Collaudo iniziale	- da	definire successivamente

Durata del rilievo	<i>Da concordare</i>		
Modalità di registrazione	Calcolo Leq		
Modalità di restituzione	Tabelle		
Riferimento del dato	Ante operam		Post operam <input type="checkbox"/>
Soglie di criticità / dato atteso	N.D.		
Eventuali misure correttive	N.D.		

COMPONENTE	5° ACQUE SOTTERRANEE		
indicatore	CONTROLLO QUALITATIVO ACQUE SOTTERRANEE		
Metodo di misura	Campionamento attraverso piezometro		
Unità di Misura	<i>Definite in base ai parametri di monitoraggio - da concordare</i>		
Periodicità	annuale		
Durata del rilievo	<i>Definita in base alla norma di campionamento</i>		
Modalità di registrazione	Rapporto di prova analitico		
Modalità di restituzione	Registrazione elettronica - tabella		
Riferimento del dato	Ante operam		Post operam <input type="checkbox"/>
Soglie di criticità / dato atteso	N.D.		
Eventuali misure correttive	N.D.		

COMPONENTE	6° ENERGIE E CONSUMI		
indicatore	CONSUMI IDRICI ACQUEOTTO		
Metodo di misura	Lettura contatore		
Unità di Misura	mc/anno		
Periodicità	annuale		
Durata del rilievo	Istantaneo		
Modalità di registrazione	Registrazione elettronica - tabella		
Modalità di restituzione	Registrazione elettronica - tabella		
Riferimento del dato	Ante operam		Post operam <input type="checkbox"/>
Soglie di criticità / dato atteso	Non applicabile		
Eventuali misure correttive	Non applicabile		

COMPONENTE	7° ENERGIE E CONSUMI		
indicatore	CONSUMI ENERGIA ELETTRICA DA RETE		
Metodo di misura	Rilevazione consumi da contatori		
Unità di Misura	KWh el		
Periodicità	annuale		
Durata del rilievo	Continuo		
Modalità di registrazione	Registrazione elettronica - tabella		
Modalità di restituzione	Registrazione elettronica - tabella		
Riferimento del dato	Ante operam		Post operam <input type="checkbox"/>
Soglie di criticità / dato atteso	Non applicabile		
Eventuali misure correttive	Non applicabile		

COMPONENTE	8° ENERGIE E CONSUMI		
indicatore	PRODUZIONE DI ENERGIE ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI		
Metodo di misura	Rilevazione consumi da contatori		
Unità di Misura	KWh el		
Periodicità	annuale		
Durata del rilievo	Continuo		

Modalità di registrazione	Registrazione elettronica - tabella		
Modalità di restituzione	Registrazione elettronica - tabella		
Riferimento del dato	Ante operam		Post operam <input checked="" type="checkbox"/>
Soglie di criticità / dato atteso	Non applicabile		
Eventuali misure correttive	Non applicabile		

COMPONENTE	9° VIABILITA' E TRAFFICO		
indicatore	INGRESSO / USCITA AUTOMEZZI DALLO STABILIMENTO DI VIA COMPARONI DIRETTI AL COMPARTO AGROALIMENTARE		
Metodo di misura	Rilievi		
Unità di Misura	n.mezzi/h ; veq/h		
Periodicità	annuale		
Durata del rilievo	<i>Da definire</i>		
Modalità di registrazione	Tabelle		
Modalità di restituzione	Tabelle		
Riferimento del dato	Ante operam		Post operam <input checked="" type="checkbox"/>
Soglie di criticità / dato atteso	Stime previsionali impatto viabilistico		
Eventuali misure correttive	Da definire nel Piano di Monitoraggio Viabilistico		

COMPONENTE	10° VIABILITA' E TRAFFICO		
indicatore	INGRESSO / USCITA AUTOMEZZI DALLO STABILIMENTO DI VIA COMPARONI NON DIRETTI AL COMPARTO AGROALIMENTARE (DIRETTI ALTROVE)		
Metodo di misura	Rilievi		
Unità di Misura	n.mezzi/h ; veq/h		
Periodicità	annuale		
Durata del rilievo	<i>Da definire</i>		
Modalità di registrazione	Tabelle		
Modalità di restituzione	Tabelle		
Riferimento del dato	Ante operam		Post operam <input checked="" type="checkbox"/>
Soglie di criticità / dato atteso	Stime previsionali impatto viabilistico		
Eventuali misure correttive	Da definire nel Piano di Monitoraggio Viabilistico		

COMPONENTE	11° VIABILITA' E TRAFFICO		
indicatore	INGRESSO / USCITA AUTOMEZZI DAL COMPARTO AGROALIMENTARE – PREGEL SPA DIRETTI ALLA SEDE DI VIA COMPARONI		
Metodo di misura	Rilievi		
Unità di Misura	n.mezzi/h ; veq/h		
Periodicità	annuale		
Durata del rilievo	<i>Da definire</i>		
Modalità di registrazione	Tabelle		
Modalità di restituzione	Tabelle		
Riferimento del dato	Ante operam		Post operam <input checked="" type="checkbox"/>
Soglie di criticità / dato atteso	Stime previsionali impatto viabilistico		
Eventuali misure correttive	Da definire nel Piano di Monitoraggio Viabilistico		

COMPONENTE	12° VIABILITA' E TRAFFICO		
indicatore	INGRESSO / USCITA AUTOMEZZI DAL COMPARTO AGROALIMENTARE – PREGEL SPA DIRETTI ALTROVE		
Metodo di misura	Rilievi		
Unità di Misura	n.mezzi/h ; veq/h		
Periodicità	annuale		
Durata del rilievo	<i>Da definire</i>		
Modalità di registrazione	Tabelle		
Modalità di restituzione	Tabelle		
Riferimento del dato	Ante operam	Post operam	<input checked="" type="checkbox"/>
Soglie di criticità / dato atteso	Stime previsionali impatto viabilistico		
Eventuali misure correttive	Da definire nel Piano di Monitoraggio Viabilistico		

COMPONENTE	13° SOSTENIBILITA' SOCIALE		
indicatore	OCUPAZIONE		
Metodo di misura	Registrazione nuove assunzioni		
Unità di Misura	Numero nuovi addetti assunti		
Periodicità	annuale		
Durata del rilievo	Continua		
Modalità di registrazione	Registrazione elettronica - tabella		
Modalità di restituzione	Registrazione elettronica - tabella		
Riferimento del dato	Ante operam	Post operam	<input checked="" type="checkbox"/>
Soglie di criticità / dato atteso	Non applicabile		
Eventuali misure correttive	Non applicabile		

COMPONENTE	14° COMPONENTE PAESAGGISTICA		
indicatore	VERIFICA	ATTECCHIMENTO	E
	MITIGAZIONE		
Metodo di misura	Stima altezza raggiunta alberature		
Unità di Misura	Report fotografico e rilievo		
Periodicità	annuale		
Durata del rilievo	<i>Da definire</i>		
Modalità di registrazione	Registrazione elettronica - tabella		
Modalità di restituzione	Registrazione elettronica - tabella		
Riferimento del dato	Ante operam	Post operam	<input checked="" type="checkbox"/>
Soglie di criticità / dato atteso	Non applicabile		
Eventuali misure correttive	Non applicabile		

COMPONENTE	15° COMPONENTE PAESAGGISTICA		
indicatore	MOBILITA'	SOSTENIBILE	E
	SPOSTAMENTI CON BICI E CAR POOLING		
Metodo di misura	Report e questionario interno aziendale		
Unità di Misura	N. utenti/bici	N. utenti/per automobile	
Periodicità	annuale		
Durata del rilievo	<i>Da definire</i>		
Modalità di registrazione	Registrazione elettronica - tabella		
Modalità di restituzione	Registrazione elettronica - tabella		
Riferimento del dato	Ante operam	Post operam	<input checked="" type="checkbox"/>
Soglie di criticità / dato atteso	15% dei dipendenti in bicicletta		
Eventuali misure correttive	<i>Da definire</i>		

Si riassumono gli indicatori precedenti descritti con la seguente Tabella :

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE
Scarichi idrici			
Controllo scarichi in acque superficiali	Autocontrollo analitico	Annuale	Cartaceo su rapporto di prova
Controllo scarichi in pubblica fognatura	Autocontrollo analitico	Annuale	Cartaceo su rapporto di prova
Rifiuti			
Monitoraggio produzione e smaltimento rifiuti prodotti (attività di magazzino)	Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD)	Annuale	Invio telematico a CCIAA territoriale
Emissioni Sonore			
Livello continuo equivalente (LAeq)	Autocontrollo	Collaudo acustico iniziale – da definire successivamente	Elettronica
Acque sotterranee			
Controllo qualitativo acque sotterranee	Autocontrollo attraverso piezometro	Annuale	Elettronica
Energia e Consumi			
Consumi idrici acquedotto	Controllo fatture IRETI	Annuale	Elettronica
Consumi energia elettrica da rete	Lettura contatore	Annuale	Elettronica
Produzione energia elettrica da fonti rinnovabili	Lettura contatore	Annuale	Elettronica
Viabilità e traffico			
I I/U Automezzi dallo stabilimento di Via Comparoni verso il Comparto	Rilievi sul posto	annuale – 1 anno dall'avvio del Comparto	Elettronica
I/U Automezzi dallo stabilimento di Via Comparoni diretti altrove	Rilievi sul posto	annuale – 1 anno dall'avvio del Comparto	Elettronica
I/U Automezzi dal Comparto verso via Comparoni	Rilievi sul posto	annuale – 1 anno dall'avvio del Comparto	Elettronica
I/U Automezzi dal Comparto diretti altrove	Rilievi sul posto	Annuale - all'avvio delle attività – da valutare successivamente	Elettronica
Sostenibilità sociale			
Occupazione	Registrazione nuove assunzioni	Annuale	Elettronica

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE
Componente paesaggistica			
Verifica attecchimento e mitigazione	Stima altezza raggiunta alberature e report fotografico	Annuale	Tabelle elettroniche e rilievi fotografici
Mobilità sostenibile			
Mobilità sostenibile	Registrazione spostamento dipendenti con bici e car pooling	Annuale	Elettronica

3.3 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

3.3.1 **COMPITI E FINALITÀ DEL SISTEMA**

Il sistema informativo a supporto del piano di monitoraggio è realizzato per assolvere alle seguenti macro funzionalità:

- restituire un quadro geografico aggiornato ed aggiornabile degli elementi potenzialmente impattati e del sistema dei punti di monitoraggio individuati per ciascuna delle componenti indagate;
- fornire un supporto organizzativo alla programmazione operativa delle attività di monitoraggio / raccolta dati previste dal piano;
- rendere immediatamente fruibili per l'attività i dati ottenuti / derivati dalle reti pubbliche di monitoraggio e gestione ambientale (ad esempio: dati meteo qualità dell'aria, flussi di traffico al contorno dell'area indagata);
- organizzare l'archiviazione dei dati di monitoraggio e delle elaborazioni specializzate (es: spazializzazione del rumore ecc.) prodotte, per le diverse componenti, dalla attività di monitoraggio
- consentire semplici attività di elaborazione / correlazione dei dati propedeutiche alla redazione delle relazioni e dei rapporti previsti dal piano;
- produrre opportuni formati di trasferimento per i dati geografici e di monitoraggio da fornire ai Soggetti preposti al controllo e alla validazione delle attività
- consentire la produzione assistita e l'archiviazione di alcune serie di schede di sintesi delle singole azioni di monitoraggio e rilievo.

La qualità generale del processo di monitoraggio sarà quindi basata su l'utilizzo di un adeguato corredo di strumenti informatici desktop, la redazione di specifiche tecniche e raccomandazioni operative per le diverse fasi di attività l'elevata professionalità e qualificazione, anche informatica, dei tecnici coinvolti nel processo.

3.4 ATTORI DEL PROCESSO DI MONITORAGGIO

Al fine di individuare le componenti funzionali del sistema informatico di supporto è necessario definire gli attori del processo, delineando per ciascuno di essi il ruolo e le attività svolte in relazione al sistema informatico di supporto. Il sistema prevede un'utenza diversificata in funzione ai ruoli e alle appartenenze.

Soggetto (attore)	Ruolo	Attività svolte
Tecnici delle diverse componenti del monitoraggio Soggetti preposti alla raccolta dati	Eseguono le misure, raccolgono i dati e li consegnano secondo formati definiti. Sono Responsabili della completezza e della correttezza dei dati forniti, forniscono spiegazioni per eventuali anomalie	Caricano sul sistema i dati raccolti ed elaborati e allegare i report strumentali. Depositano nel sistema di raccolta dati gli allegati tecnici nei formati prescritti.
Responsabile tecnico del monitoraggio	Riceve i dati, li organizza in report interni, commenta eventuali anomalie, esprime un primo livello di validazione. Propone eventuali azioni mitigative. Predispone i rapporti	Memorizza nei formati operativi previsti i dati e allega i documenti originali Memorizza un primo giudizio di validazione
Collegio di Vigilanza	Autorizza i livelli di pubblicazione dei dati e degli elaborati. Richiede l'esecuzione di attività straordinarie di rilevamento. Propone sospensioni dei monitoraggi qualora venissero ritenuti non utili. Valuta le eventuali azioni di mitigazioni integrative e ne attribuisce la responsabilità.	Definisce il livello di riservatezza o di pubblicabilità degli elaborati. Autorizza l'esecuzione di eventuali attività straordinarie secondo le responsabilità attribuite.

Reggio Emilia, 25/03/2019

Il tecnico incaricato (SIL engineering S.r.l.)



SIL engineering s.r.l.
Sicurezza Igiene del Lavoro
Via Aristotale, 109 - 42100 REGGIO EMILIA
Tel. 0522 331631/268105 • Fax 0522 392570
E-mail: info@silweb.it • C.F. e P. IVA 01604620354



ALBO
PERITI IND.
REGGIO EM.
N. 402

Manuela...